Siamo nella valle dell'Astico ai confini con il civilissimo Trentino.

Dai primi di giugno nel tratto derivato dalla Centrale idroelettrica di Casotto di Pedemonte (VI) scorre in alveo pochissima acqua, tanto che la parte finale del tratto derivato finisce in secca. (vedi la gif animata su questa pagina)

In seguito a numerose segnalazioni l'11/06/2019 arriva ARPAV, rileva 143 l/sec al posto dei 350 (il 41%) di deflusso minimo vitale (DMV) stabiliti nell'atto di concessione.

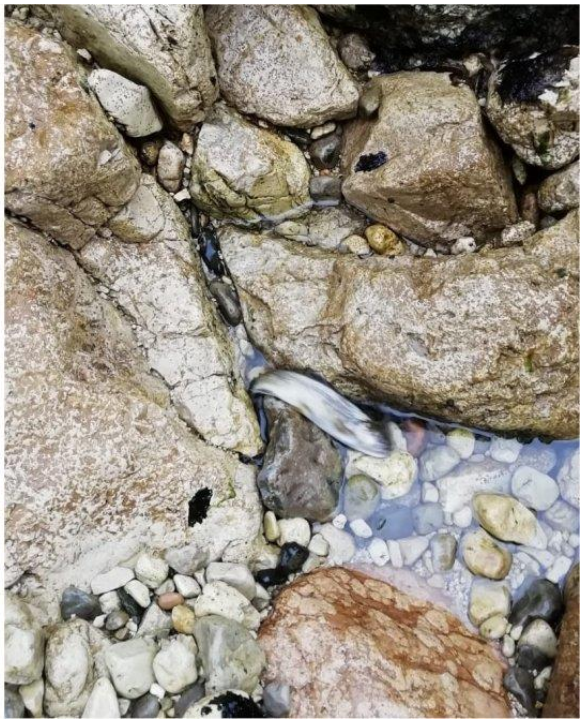
Logica vorrebbe che si ristabilisse il DMV, e invece nulla...

Si sono susseguite segnalazioni telefonate e lettere e articoli di stampa ma sembra che i vari Enti preposti al rispetto della legge, Genio civile in primis (vedi risposta alla nostra richiesta di accesso agli atti), ma anche i Carabinieri Forestali e la Provincia nulla vogliano o possano fare perché in alveo scorra almeno il deflusso minimo vitale.

L'impianto continua a prelevare. Nel frattempo l'acqua in alveo continua a diminuire, tanto che la parte di fiume completamente secca aumenta di decine di metri

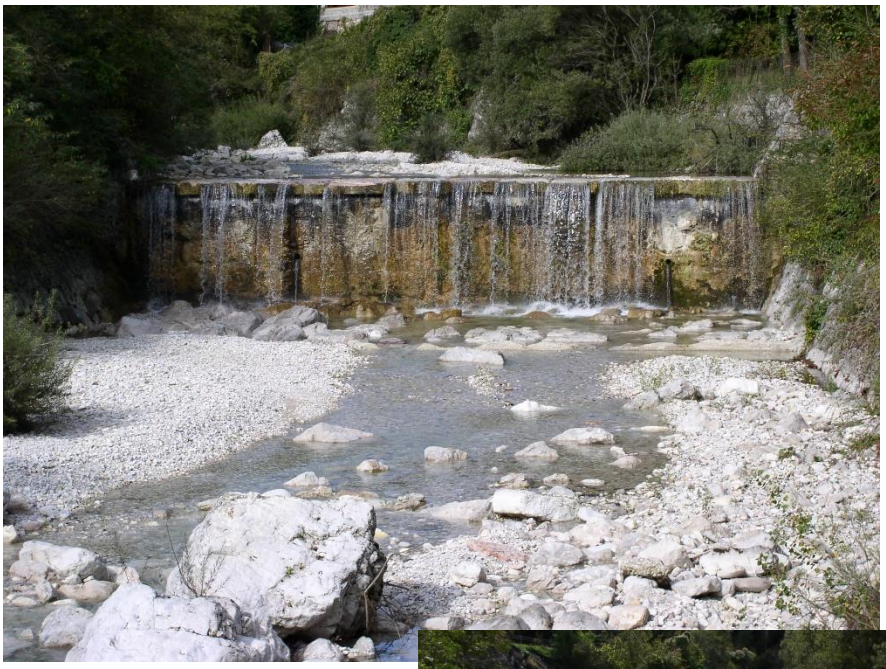
Il 9 ottobre 2109 siamo all'epilogo: un malfunzionamento della centralina fa andare completamente in secca quasi tutto il tratto derivato (vedi foto qui sotto)

… con la conseguenza che anche i pochi pesci rimasti sono morti.



Alla fine la derivazione e stata fermata ed è stato svuotato il bacino di accumulo dell'impianto,

… così l'acqua ha ricominciato a scorrere.



Per qualche giorno si assapora il fiume come dovrebbe essere: forte, vigoroso e fragoroso con quel rumore che è musica per chi abita vicino ai corsi d'acqua.

Peccato che adesso, in quest'acqua, non ci sia vita!